

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Agosto 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

29 agosto

venerdì 29 agosto 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 237

LA SICILIA

Supermercati DeCò
svilupporete@gruppoarena.it
Supermercati DeCò
www.gruppoarena.it

MEMORIAL «ORAZIO SIINO». Carbonaro: «Preparazione iniziata in ritardo. Non potremmo chiedere di più»

«La Coppa per il Comiso è soltanto un test»

ANTONELLO LAURETTA

Atto secondo di Coppa Italia riservata a società di Promozione. Comiso chiamato a ribaltare l'1-3 subito in casa sabato scorso ad opera di un Santa Croce ancorché rimaneggiato apparso più in palla. Domenica prossima, infatti, la squadra allenata da Peppe Carbonaro renderà la visita alla squadra allenata dal duo La Vaccara-Boncompagni la quale, realisticamente, sembra avere la qualificazione al turno successivo di Coppa già in tasca forte com'è del risultato acquisito a Comiso. D'altra parte, l'undici verdearancio sconta l'aver iniziato la preparazione in vista della nuova stagione agonistica con otto giorni di ritardo per problemi che hanno riguardato l'assetto societario.



FICHERA, CARBONARO E MASCARA

Intanto, il presidente Luigi Mascara e il suo fido vicepresidente Domenico Messina hanno raggiunto l'accordo con la punta Giovanni Cinnirella fino allo scorsa settimana in predicato di accasarsi allo Scoglitti. La conferma di Cinnirella, un giocatore che ha un potenziale di sedici-diciotto gol nella categoria, dovrebbe far dormire sonni tranquilli a Carbonaro che, per la prima linea, può contare altresì su Nobile e Pecorari l'anno scorso rispettivamente all'Usa Sport Caltagirone e al Real Biscari, oltre al giovane locale Rimmaudo. Per il return match di Coppa dovrebbe fare il suo esordio in maglia verdearancio il giovane centrocampista Gabriele Manuello, classe 1997, che Carbonaro dovrebbe schierare a fianco di Mirco Gurrieri. Al di là del risultato, sarà importante considerare la condizione fisica del Comiso a una settimana dall'inizio del campionato.

"Per tutta questa settimana ci siamo allenati di nuovo ad Acate perché il rettangolo di gioco comisano ospita in questi giorni lo stage del Barcellona, ma la squadra mi pare in crescita – ha commentato Peppe Carbonaro -. Ritorneremo a Comiso non appena la Cantera della squadra spagnola sarà conclusa. Premesso ciò, ci accingiamo ad affrontare questo secondo derby di Coppa con la consapevolezza che la strada si presenta tutta in salita. I nostri avversari partono avvantaggiati, ma a me interessa la prestazione della mia squadra e non il risultato. Rispetto al Santa Croce, come al resto delle squadre del girone, siamo a corto di preparazione. Inoltre, proprio perché abbiamo iniziato l'attività in ritardo, ho dovuto forzare gli allenamenti accentuando i carichi di lavoro per cui i ragazzi potrebbero ritrovarsi un po' imballati. Paradossalmente ciò potrebbe rilevarsi più utile perché ci consente di giocare senza l'assillo del risultato e di provare schemi e giocatori proprio per meglio valutare nel migliore dei modi ogni cosa. La Coppa è per noi una sorta di test precampionato da cui intendiamo trarre le indicazioni più utili per il torneo. Se ci sarà qualcosa di correggere, il nostro direttore sportivo Sandro Fichera saprà colmare il ruolo che eventualmente dovesse rivelarsi ancora scoperto".

Renzi rinvia il nodo scuola prima economia e giustizia

Vertice-fiume del premier con Padoan e Lupi sullo Sblocca-Italia

ROMA. Reagisce con una risata al fotomontaggio dell'Economist che lo ritrae come un ragazzino con il gelato sulla nave dell'Europa che affonda. Ma Matteo Renzi è molto determinato a dimostrare il coraggio nelle riforme che gli riconosce anche il settimanale britannico. Oggi in Consiglio dei ministri il premier vuole portare i pacchetti completi su Sblocca-Italia e giustizia, che nel pomeriggio ha illustrato al capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Proprio per evitare di mettere troppa carne al fuoco, Renzi ha deciso di rinviare la presentazione delle linee guida sulla scuola. Un tema troppo importante, a suo avviso, per essere confinato alla fine di un Consiglio dei ministri tutto incentrato sul rilancio dell'Italia, con lo sblocco degli investimenti e il taglio dei tempi biblici della giustizia. Per tutta la giornata, il premier è passato da un vertice-fiume - con Pier Carlo Padoan e Maurizio Lupi, per definire le risorse sulle misure dello Sblocca-Italia - a continue telefonate con il ministro della Giustizia Andrea Orlando per articolare la serie di provvedimenti con cui la riforma sbarcherà in Parlamento.

Certo, le divisioni nella maggioranza, tra Pd e Ncd, restano sulla parte penale e solo oggi si deciderà se portare in Consiglio dei ministri l'intero pacchetto o approvare solo la riforma della giustizia civile con il taglio, via decreto legge, degli arretrati. Ma il premier, a quanto si apprende da fonti di maggioranza, sarebbe intenzionato ad andare fino in fondo, cercando l'intesa ed evitando strappi troppo dolorosi. In ogni caso per Renzi la riforma sarà importante anche per alcuni aspetti che lui stesso, su Twitter, definisce «simbolici» come il taglio delle ferie dei tribunali.

Si lavorerà fino all'ultimo sulle misure del Consiglio dei ministri. Il pre-Consiglio, a quanto si apprende, si riunirà stamani e così si lavorerà fino alla riunione di governo, prevista nel pomeriggio. Ma in ogni caso il presidente del Consiglio ha tutta l'intenzione di arrivare sabato, prima al vertice Pse a Parigi e poi al Consiglio europeo a Bruxelles, con una «dote» corposa di provvedimenti. Al di là della nomina di Federica Mogherini a Lady Pesc, un traguardo che Renzi sta perseguendo con contatti europei - ieri ha sentito il premier britannico David Cameron e il finlandese Alexander Stubb -, al premier sta a cuore avviare quanto prima la battaglia per la crescita in Europa. Solo con la flessibilità sui conti e cambiando verso al mantra del rigore, ripete il premier, l'Ue può uscire dalla stagnazione. Altrimenti il naufragio, come sostiene anche l'Economist, è imminente. E per dimostrare che fa sul serio, il premier raddoppia l'appuntamento e fissa per lunedì prossimo la conferenza stampa per presentare il programma dei Mille giorni, «il countdown parte da lì», sostiene Renzi deciso ad andare avanti con un orizzonte di legislatura.

Da parte sua il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano non può perdere la ghiotta occasione del Cdm «monstre» di oggi per marcare le differenze dal Pd, partito egemone del governo, e ricordare a Renzi che un partito piccolo ma decisivo per le sorti della sua maggioranza chiede rispetto. Diversificarsi è essenziale. Ecco perciò che su giustizia, lavoro e art. 18 arrivano i distinguo, ribaditi dai vertici del partito di fronte alla stampa in una conferenza di fine estate dove Alfano annuncia la presenza ma poi non va. Ncd fa pesare i suoi punti di vista non negoziabili su tempi della prescrizione, intercettazioni, responsabilità civile dei magistrati. «O vanno i due pacchetti, su civile e penale, o ne va uno. Una cosa che noi escludiamo è che ne vada uno e mezzo», afferma cortese ma fermo Gaetano Quagliariello, coordinatore di Ncd. «Vogliamo una riforma sul civile e sul penale, ma in questo secondo caso la si affronta tutta, dalla responsabilità civile alle intercettazioni», insiste Maurizio Lupi, insieme alla collega di governo Beatrice Lorenzin. Insomma, Renzi non pensi di spuntarla facendo approvare una riforma a metà, con il rinvio alle calende greche dei capitoli più spinosi.

MILENA DI MAURO
CRISTINA FERRULLI

LA MOTIVAZIONE: EVITARE L'INGOLFAMENTO DI MISURE NEL CDM

Istruzione, slittano a settembre le linee della riforma Giannini

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Niente Cdm oggi per le Linee guida sulla scuola, che a questo punto sono «rimandate» a settembre, per evitare l'ingolfamento di misure nel Consiglio dei ministri di fine agosto, dove già approderanno lo Sblocca-Italia e la giustizia. Decisione presa anche perché il documento di riforma dell'istruzione è già stato approntato dal ministero di Stefania Giannini ed è pronto per l'esame di una prossima riunione dei ministri a Palazzo Chigi.

Bisognerà attendere, quindi, per avere un quadro certo delle Linee guida che dovrebbero contenere revisione delle supplenze; valorizzazione del merito e abbandono del precariato; sponsor privati e aperture alle scuole paritarie; organico funzionale a livello di istituto e/o di area territoriale. Una ricca agenda il cui piatto forte saranno indubbiamente le assunzioni.

Dovrebbero arrivarne almeno 100mila. Si tratta di precari che entrerebbero in ruolo (con un costo che, secondo fonti sindacali, si aggira, sui 400-500 milioni), ancora non è chiaro se diluiti in tre anni (nel qual caso, fanno notare fonti sindacali, servirebbero più o meno a coprire il fisiologico ricambio con i pensionati) o in un'unica soluzione (e allora sì - osservano - si potrebbe parlare di rivoluzione).

Rimane il problema copertura economica: «I temi della scuola - ha confermato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan al Tg2 - non sono nel decreto (Sblocca-Italia, ndr), saranno in altri strumenti».

Tante le novità di rilievo - dalla valorizzazione della professionalità dei docenti all'autonomia degli istituti, dalle materie dei singoli percorsi scolastici al rafforzamento dell'insegnamento dell'inglese nella scuola elementare, da una più ampia diffusione degli stage al potenziamento dei laboratori - ma l'operatività non sarà immediata per tutti gli interventi.



STEFANIA GIANNINI

Le coperture non saranno nello Sblocca Italia

Dopo il passaggio in Cdm partirà un'ampia consultazione che andrà avanti per un paio di mesi. Ci sarà dunque il tempo per coinvolgere il Parlamento e le commissioni.

Altri temi - come la riforma dei cicli o un «aggiustamento» degli esami di fine corso (medie e maturità) - non sono affrontati nel documento che il Miur ha già consegnato a Palazzo Chigi.

In attesa di vedere il coniglio che il presidente del Consiglio tirerà fuori dal cilindro (nei giorni scorsi ha detto «vi stupirò»), si sono rincorsi anche ieri suggerimenti e polemiche. Se per la Rete degli studenti «il primo passo per una vera rivoluzione è la riforma dei cicli» il Movimento 5 Stelle ritiene che «il potenziamento del sistema "integrato" pubblico-privato prospettato dal ministro Giannini» è «inaccettabile. Consideriamo malata l'equazione "più scuola privata uguale a maggiore risparmio per lo Stato"».

I sindacati, intanto, fanno quadrato intorno agli insegnanti «Quota 96» - per i quali nessuna indiscrezione ha annunciato una imminente soluzione - che domani scenderanno in piazza per rinnovare la loro protesta. «È doveroso riparare rispetto a un errore ampiamente riconosciuto e una ingiustizia verso migliaia di insegnanti e personale della scuola» afferma il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna, invocando «una decisione politica chiara e trasparente che sia risolutiva».

A. R. RA.

IL PROVVEDIMENTO APPRODA IN CDM, PER APRIRE I NUOVI CANTIERI DOVREBBERO ESSERE CONFERMATI 4 MLD

Decreto Sblocca-Italia: «Le coperture ci sono»

ROMA. Rush finale per lo Sblocca-Italia, che arriva oggi sul tavolo del Cdm. Il lavoro di limatura durerà con ogni probabilità fino all'ultimo minuto utile perché sono molti i nodi ancora aperti, a partire dall'entità complessiva delle nuove risorse che si impiegheranno. "Le coperture ci saranno" assicura il ministro Maurizio Lupi, mentre Pier Carlo Padoan precisa che "ci saranno là dove servono". E proprio il "dove" è ancora incerto.

Se per aprire nuovi cantieri dovrebbero essere confermati circa 4 miliardi di euro (1,2 dal fondo revoche del ministero delle Infrastrutture e 2,5 dal Fondo sviluppo e coesione), ancora non è detto invece che ci saranno le coperture per la conferma dell'ecobonus anche se si è parlato di estenderlo. In ogni caso per l'ecobonus attuale (al 65% per interventi di riqualificazione energetica) non c'è urgenza visto che per il 2014 è già coperto. C'è la possibilità che il testo definitivo del decreto arrivi dopo il varo effettivo da parte del governo. Di certo si sta cercando di produrre un testo "light" rispetto alle bozze circolate negli ultimi giorni. Niente testi "monstre", insomma, ma un insieme di misure che nelle intenzioni del governo, come ha spiegato Padoan porterà "più investimenti, sia pubblici, sia privati, più crescita e quindi più lavoro". Con il varo dello Sblocca Italia il governo punta a far ripartire i lavori già finanziati (fino a 43 miliardi) ma anche a recuperare risorse, non più di 3-4 miliardi per ora, da investire per dare impulso a all'economia ferma da troppo tempo.

Ecco una sintesi dei principali capitoli del provvedimento.

Cantieri e grandi opere. Nelle linee guida erano indicate 14 grandi opere e altre 12 da sbloccare anche con nuove risorse (dalla statale Telesina alla nuova Tirrenica). Alta velocità Napoli-Bari e Palermo-Messina-Catania sono in cima alla lista delle opere da velocizzare, così come i collegamenti con gli aeroporti o le nuove linee della metro da Roma e Napoli. Ci dovrebbero essere poi 3,8 miliardi da qui al 2018 (1,2 dal fondo revoche e 2,5 dal fondo sviluppo e coesione) per nuovi interventi appaltabili subito e cantierabili entro il 2015. Spazio anche alle priorità indicate dai sindaci. Così come per le norme per mille asili nido.

Banda larga. Facilitazioni e semplificazioni per la posa in opera di reti. Incentivo al 70 o al 50% per la banda larga e ultralarga, per investimenti nelle aree bianche a fallimento di mercato, dove cioè non sarebbe redditizio.

Sblocca-dissesto. Accelerazione degli interventi contro il rischio idrogeologico (2,3 miliardi da sbloccare, la metà fondi europei) e per semplificare bonifiche e messa in sicurezza di siti contaminati. Finanziamento (110 milioni), per sistemare i fiumi nelle aree metropolitane già colpite da alluvioni.

Sblocca-burocrazia. Da procedure semplificate per i cantieri minori (tra 200mila e 1 milione di euro) all'elenco delle opere per cui non servirà più l'autorizzazione paesaggistica fino al superamento rapido degli stop ai lavori quando si scoprono sui cantieri reperti archeologici.

Spinta agli investimenti. Si andrebbe dal potenziamento del ruolo di Cdp a supporto dell'economia, a misure per favorire le partnership pubblico-privato. In arrivo defiscalizzazione per gli investimenti infrastrutturali in finanza di progetto, miglioramento della bancabilità dei progetti, rilancio dei project bond (ad oggi usati solo per il passante di Mestre).

Pacchetto casa. Regolamento unico per l'edilizia, semplificazioni dei permessi per costruire con focus su riqualificazione e riduzione del consumo del suolo, così come nuove norme per le Siiq, le società immobiliari quotate. In bilico gli incentivi fiscali per chi acquista nuove case e le affitta a canone concordato per almeno 8 anni (deduzione del 20% del prezzo di acquisto fino a massimo 300mila euro, che potrebbe diventare del 15% fino a massimo 200mila); stabilizzazione dell'ecobonus al 65%, che si vorrebbe peraltro allargare agli interventi antisismici e includendo nella platea anche alberghi e imprese.

Demanio. Corsia preferenziale per chi ha progetti senza oneri per lo Stato per lo sviluppo di beni pubblici non utilizzati e misure per agevolarne la dismissione. Si semplifica la vendita delle caserme in disuso, con nuove procedure per cambio di destinazione d'uso e varianti urbanistiche.



IL MINISTRO DELL'ECONOMIA PADOAN

Piano porti. Potenziamento del sistema portuale e riduzione delle autorità, attraverso accorpamenti e fusioni. Rilancio della nautica e dei porti turistici estendendo la norma sui "marina resort" già adottata da alcune Regioni.

Sforbiciata sulle partecipate. Anticipo di alcune misure di spending review per le società degli enti locali, con incentivi all'accorpamento e alla quotazione per chi fornisce servizi di trasporto pubblico locale e rifiuti. Possibilità di usare gli incassi in deroga dal Patto di stabilità interno.

Possibili misure per accelerare la liquidazione di quelle non operative. All'autorità per l'energia anche i rifiuti

Promozione del Made In Italy. Circa 220 milioni tra 2015 e 2017 l'internazionalizzazione delle Pmi e contrasto a 'italian sounding', cioè la vendita di finti prodotti nostrani

Energia, Bagnoli e norma "Alitalia". Spinta agli investimenti per sviluppare le risorse geotermiche, petrolifere e di gas naturale. Nuovo modello di governance per le aree di crisi industriali partendo dalla riqualificazione di Bagnoli.

Nelle bozze presente anche una 'norma Alitalia (e non solo) per prorogare al 2017 gli sgravi fiscali sull'indennità di volo.

S. C.

LO STUDIO. Uno dei costi maggiori per le famiglie che hanno figli all'università

Studenti fuori sede in affitto una stanza 380 euro al mese

Milano batte Roma, Catania e Palermo le più economiche

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. Mentre tanti italiani sono ancora sotto l'ombrellone a godersi gli ultimi giorni di ferie, per gli studenti universitari agosto è un mese molto importante, perché è tempo di iscriversi o tornare all'università, con annessa ricerca della stanza in cui abitare.

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio Studi di Immobiliare. it, la crisi economica non ha fatto ridurre di molto i prezzi degli affitti per gli studenti fuori sede: l'indagine, realizzata prendendo in considerazione l'offerta di stanze sul portale nelle 15 città italiane con la maggior presenza di studenti fuori sede, ha rivelato che la richiesta media ammonta a 380 euro per una stanza singola e a 280 per un posto letto in doppia. Dei veri e propri dazi che chi non è vincitore di alloggio deve pagare pur di studiare nella città scelta.

Nel dettaglio, è Milano a detenere lo scettro di città universitaria più cara d'Italia: la richiesta media per una stanza singola qui è pari a 480 euro, praticamente il 26% in più della media nazionale, mentre per la doppia si spendono 320 euro. Numeri molto elevati, questi, che crescono ancora se si sceglie di alloggiare nelle zone più centrali o comunque comode per raggiungere le principali università milanesi: in zona Centro Storico, ad esempio, la richiesta media supera i 590 euro al mese.

Seconda in classifica per i prezzi è Roma, dove la maggiore estensione territoriale contribuisce a far abbassare la somma media richiesta: 410 euro al mese per una singola e 300 per una doppia. Ma, anche in questo caso, la prossimità al centro storico della Capitale fa lievitare i prezzi a oltre 500 euro.

A seguire, le città con i prezzi degli affitti più elevati sono tradizionali destinazioni degli universitari italiani, ma anche di tanti stranieri: Firenze (360 euro per la singola, 260 per il posto in doppia), Bologna (330 per una stanza singola, 240 per la doppia) e Torino (320 euro per la singola, 220 per il posto in una stanza condivisa). Si risparmia al Sud, con prezzi medi per la singola sotto i 200 euro a Catania e Palermo.

La differenza di prezzo dell'offerta è strettamente connessa alle attrattive che le diverse città hanno non solo per gli studenti, ma anche per i giovani lavoratori. È con loro, infatti, che matricole e non devono "contendersi" le stanze disponibili: milioni di persone, spesso precarie, che guadagnano troppo poco per potersi permettere un alloggio per conto loro sempre più spesso ormai vivono in condivisione. Fenomeno questo, che fa lievitare la domanda di questa tipologia di affitto nelle città più produttive del Paese.

Altro fattore interessante che emerge dall'indagine riguarda il proprietario dell'immobile: il 14% dell'offerta presente su Immobiliare. it vede tra gli inquilini anche il padrone di casa. Fenomeno recente, quello degli affitti parziali sembra ormai una realtà consolidata nel mercato immobiliare italiano.

L'indagine ha poi analizzato le richieste dell'inserzionista alla ricerca dell'inquilino. Ebbene, l'affittuario perfetto ha al massimo 35 anni, non possiede animali (non graditi nel 68% dei casi) ed è una donna (il 41% degli annunci richiede esplicitamente una persona di sesso femminile). Il 44% degli inserzionisti si dichiara gayfriendly.

«Più che l'effettivo stato dell'immobile, il numero di inquilini che può ospitare o il valore dell'arredamento – ha dichiarato Carlo Giordano, Amministratore Delegato di Immobiliare. it – è la vicinanza all'università o alle zone della movida serale la variabile che rende più appetibile una casa agli occhi degli studenti universitari e dei giovani lavoratori. L'offerta, in questo senso, si adegua facendo salire i prezzi in queste specifiche zone. Le dimensioni della stanza e la localizzazione in una zona ben servita dai mezzi pubblici, infine, sono altri fattori che chi acquista un immobile per metterlo a reddito attraverso questa specifica modalità deve considerare».

I PREZZI MEDI

CITTÀ	STANZA SINGOLA	DOPPIA
MILANO	480	320
ROMA	410	300
FIRENZE	360	260
BOLOGNA	330	240
TORINO	320	220
PISA	300	240
NAPOLI	280	230
SIENA	280	240
PAVIA	270	200
PADOVA	260	190
URBINO	260	200
CATANIA	190	160
PALERMO	180	160

DIVENTA UN CASO POLITICO LA DECISIONE DI GIOCARE IN INDIA

Del Piero firma col Delhi Dynamos è bufera: «Caso Marò irrisolto»

ROMA. Alessandro Del Piero da ieri ha scelto la via dell'Oriente, firmando con il Delhi Dynamos, che milita nel campionato indiano e che a «Pinturicchio» ricorderà un po' di Serie A, visto che ci gioca anche una vecchia conoscenza del calcio italiano come David Trezeguet.

«Sono felice di comunicare che da sono un giocatore del Delhi Dynamos e ambasciatore della nuova Super Lega indiana», ha annunciato via Twitter l'ex bandiera della Juventus, nelle ultime due stagioni in Australia, nel Sydney, senza sapere però che la sua decisione è destinata a scatenare una polemica politica per via della vicenda Marò che ancora tiene banco a livello diplomatico tra Italia e governo di Nuova Delhi.

«Rivolgo un appello ad Alex Del Piero affinché rifiuti l'offerta di giocare in India fin quando i nostri Marò non torneranno in Italia», ha scritto su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, prima che Del Piero ufficializzasse la decisione. «Del Piero - ha aggiunto l'esponente di An - è un'icona mondiale del calcio, una simile presa di posizione da parte sua potrebbe essere un importante segnale nei confronti del governo indiano e della comunità internazionale».

Un invito che però è rimasto lettera morta, dato che l'ex n. 10 bianconero, dopo aver vagliato diverse proposte (tra cui anche quella dell'ex compagno di Nazionale Gattuso all'Ofi Creta), ha accettato la proposta del Delhi Dynamos, il principale club di Dehli, in India, con il quale giocherà nei prossimi mesi prima di traslocare nell'Mls americana a marzo.



ALESSANDRO DEL PIERO

Prima di accettare la proposta indiana, Del Piero aveva ricevuto anche un'offerta dagli ungheresi dell'Honved, storica squadra ungherese ma il 40enne bianconero ha preferito l'India. Il campionato Isl prenderà il via il 12 ottobre e terminerà il 20 dicembre, con la partecipazione di otto squadre. Tra queste, anche il Pune Fc, allenato da Franco Colomba e nelle cui fila milita David Trezeguet. Fra le altre glorie del calcio che hanno accettato di partecipare al campionato indiano vanno segnalati Luis Garcia, nazionale spagnolo nei Mondiali 2006, David James, veterano portiere della nazionale britannica nel Mondiale 2010, e Joan Capedevila, già nella nazionale spagnola che vinse i Mondiali del 2010.

40% SCONTO
• mobili coloniali ed etnici
• arredo per esterni
• casalinghi
PREZZI IMBATTIBILI su ARREDO RUSTICO

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | VENERDÌ 29 AGOSTO 2014

ANNO 154, NUMERO 236, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

40% SCONTO
• mobili coloniali ed etnici
• arredo per esterni
• casalinghi
PREZZI IMBATTIBILI su ARREDO RUSTICO

ONORATA SOCIETÀ ANTEPRIMA DEL NUOVO SINGOLO

●●● Hanno aperto con successo il concerto di Rocco Hunt, dieci giorni fa, a Licata, e si preparano a tornare su un palco "di casa". Tutto è pronto a Comiso, in piazza Fonte Diana, per accogliere l'Onorata Società. Al primo concerto da protagonista nella città casmenea, la band ragusana ha riservato per l'occasione due chicche. Questa sera, infatti, il gruppo presenterà in anteprima il nuovo singolo intitolato "Costante Universale". Il brano, prima canzone d'amore a ritmo reggae firmata dall'Onorata Società, sarà fruibile da settembre. E ancora, la serata di oggi sarà la cornice per la registrazione del primo live della band, e la scelta è caduta sul brano "Melodie etniche" che ben rappresenta la filosofia dell'Onorata Società. Il video sarà pubblicato su You Tube e promosso tramite social. Organizzato con il patrocinio dell'amministrazione comunale, il concerto si deve a un gruppo privati e di ristoratori di piazza Fonte Diana. Microfoni accesi a partire dalle 22,30. (*STEPI*)

C'è intesa solo sulla riforma della giustizia civile

Restano divisioni nella maggioranza. Renzi illustra il suo piano a Napolitano. Ncd: no a provvedimenti dimezzati

Sul penale ipotesi di conferire in una delega le misure sui filtri alle impugnazioni e quelle sulle intercettazioni che ora sono in parte nel provvedimento sulla criminalità economica.

ROMA

●●● Un decreto legge e sei disegni di legge, metà di delega al governo, per riformare la giustizia. Ma se sul civile c'è piena sintonia, restano le divisioni nella maggioranza sul ramo penale. All'interno del pacchetto ci sono la modifica della prescrizione e della responsabilità civile. È il piano che il ministro della Giustizia Andrea Orlando intende portare oggi in consiglio dei ministri dopo una giornata, trascorsa tra consultazioni politiche, riunioni coi tecnici del ministero e mediazioni con Ncd, l'altra parte della maggioranza. Si era vociferato anche un incontro con Matteo Renzi. C'è stata invece una telefonata tra i due, una delle tante di questi giorni, in realtà. Un segno che il premier, al netto dei punti critici, che ci sono, è abbastanza fiducioso, si fa notare da via Arenula. Renzi, che ieri ha incontrato anche Napolitano per illustrare i punti che porterà in consiglio dei ministri, del resto, ha sempre messo al primo posto la riforma del civile, su cui l'accordo c'è e da cui ci si attende una spinta all'economia. Mentre sul penale si fa strada l'ipotesi di conferire in una delega le misure sui filtri alle impugnazioni e quelle sulle intercettazioni che ora sono in parte nel provvedimento sulla criminalità economica.

Processo civile, dl e ddl. Due gli interventi: un decreto e un ddl delega. Il primo punta a ridurre l'arretrato, favorendo arbitrati e negoziazione assistita da un avvocato, per trovare un accordo prima che la lite sia portata davanti al giudice; un iter esteso anche a separazioni e divorzi consensuali. Si amplia l'istituto della proposta di conciliazione avanzata dal giudice, sia per smaltire l'arretrato sia per contenere le richieste di indennizzo per i processi lumaca. Il ddl riforma invece i riti processuali.

Criminalità organizzata. Il testo introduce il reato di autoriciclaggio, riferito all'illecito commesso per procurare «vantaggio in attività imprenditoriali e finanziarie», con pene da 3 a 8 anni; inasprisce le pene per il 416 bis (da 10 a 15 anni per gli appartenenti all'organizzazione mafiosa e da 12 a 18 per i capi); reintroduce il falso in bilancio con pene da 2 a 6 anni, che salgono a 3-8 anni per le società quotate, per le quali il reato è perseguibile d'ufficio. L'art. 2 fissa anche l'obbligo di informare l'Autorità Anticorruzione per il pm che proceda per corruzione e reati contro la Pa. A questi stessi reati sono estese le norme, più dure, sulle intercettazioni che già si applicano alla criminalità organizzata.

Il ddl sul penale. Contiene alcuni dei punti più controversi. A cominciare dall'art. 3, con le norme sulla prescrizione: sospensione della decorrenza per un tempo massimo di due anni dal deposito della sentenza di primo grado e per un massimo di un anno dal deposito della sentenza di appello, anche se pronunciata in sede di rinvio. Un impianto che non convince Ncd, che chiede garanzie per evitare tempi morti e pause ingiustificate nel processo. Ma Orlando sembra determinato a portare il testo in Cdm. Altro tasto dolente: i filtri. Il testo prevede che il giudice dichiari inammissibile l'impugnazione della sentenza di primo grado se non sono specificati i motivi del ricorso; e se il giudice d'appello conferma la sentenza di primo grado, non si potrà ricorrere in Cassazione, salvo per le violazioni di legge. Disposizioni contenute in due articoli del ddl; ma tra le ipotesi che stanno prendendo corpo c'è quella di spostare in una delega queste misure, garantendo un orizzonte temporale più ampio (presumibilmente un anno) alla stesura dei relativi decreti legislativi. Se si giocherà la carta della delega, saranno affrontate con questo strumento anche le intercettazioni, trasferendo qui le disposizioni già presenti nel ddl sulla criminalità organizzata e prospettando misure per «garantire la riservatezza delle comunicazioni» non rilevanti ai fini penali, con particolare riguardo ai non indagati.

Responsabilità toghe. Nei casi di dolo o negligenza inescusabile, anche legati a «travisamento del fatto o delle prove» lo Stato dovrà obbligatoriamente rivalersi, entro 3 anni, sul magistrato per la metà del suo stipendio annuo. Verrà eliminato il filtro di ammissibilità dei ricorsi. La misura è contenuta in un ddl (non in una delega, come circolato ieri).

Le divisioni. Ncd fa pesare i suoi punti di vista non negoziabili su tempi della prescrizione, intercettazioni, responsabilità civile dei magistrati. «O vanno i due pacchetti, su Civile e Penale, o ne va uno. Una cosa che noi escludiamo è che ne vada uno e mezzo», afferma cortese ma fermo Gaetano Quagliariello, coordinatore di Ncd. La riforma della giustizia non piace né all'ex premier Silvio Berlusconi né a tutta Forza Italia. «Così si rischia di tornare indietro», hanno commentato i vertici del partito.

Giustizia: la posizione dei partiti sui principali temi

PRESCRIZIONE
- Pd: Tempi modulati per i gradi del processo
- Forza Italia: Tempi dimezzati come prevede la legge ex Cirielli
- Ncd: Minime modifiche alla legge ex Cirielli
- Sel: Ritorno a prima della legge ex Cirielli
- Lega: Ritorno a prima della legge ex Cirielli

FALSO IN BILANCIO
- Pd: Pena a più di 5 anni, si alle intercettazioni
- Forza Italia: Mantenimento della situazione attuale
- Ncd: Pena a meno di 5 anni, no alle intercettazioni
- Sel: Ripristino pena superiore a 5 anni
- Lega: Ripristino pena superiore a 5 anni

INTERCETTAZIONI
- Pd: Interventi a difesa della privacy
- Forza Italia: Divieto di pubblicazione fino al processo
- Ncd: Atti segreti, divieto di pubblicazione
- Sel: Mantenimento della situazione attuale
- Lega: Mantenimento della situazione attuale

RESPONSABILITÀ CIVILE
- Pd: Sì, ma deve essere indiretta
- Forza Italia: Sì e deve essere piena e diretta
- Ncd: Sì, ma deve essere indiretta
- Sel: Sì, ma deve essere indiretta
- Lega: Sì, ma deve essere indiretta

L'Ego-Editore

OCCUPAZIONE. Al centro della contesa il click day del 5 agosto, col sito in tilt e molti iscritti esclusi dalla possibilità di concorrere. Il racconto di chi pensava di avercela fatta

Piano giovani, 200 ammessi chiedono i danni

La Regione vuole annullare le liste per i tirocini e fra chi aveva ottenuto l'incarico monta la protesta: mandato a un legale

«Vivo a Milano ed ho visto nel Piano Giovani un'opportunità per tornare a casa», racconta Annalisa Alongi. Era riuscita a trovare un'impresa di Tremestieri etneo che si era detta soddisfatta del suo curriculum.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● Stava già cercando casa a Catania, sognava di tornare a vivere dove aveva studiato, dopo un periodo lontano dalla famiglia. E perché no, sperava un giorno di poter essere assunta in un'azienda di informatica, dove avrebbe fatto lo stage di sei mesi. È la storia di Annalisa Alongi, 32 anni, di Campobello di Licata, una degli 800 giovani sul piede di guerra che, pur essendo riusciti a ottenere la pre-assegnazione di uno dei tirocini «in palio» con il click day del 5 agosto, rischiano di perdere quest' opportunità, visto che la Regione pensa di annullare i «confermati» di quella data. Laureata in Scienze della comunicazione ed esperta di comunicazione web con master all Cattolica di Milano, Annalisa è una dei circa 200 giovani che hanno già dato mandato a un legale per chiedere i danni. Il ricorso partirà entro il 10 settembre.

Al centro della questione c'è la finestra del click day del 5 agosto, che ha visto il sito andare in tilt, non consentendo ai 50 mila giovani iscritti di potere ambire a un tirocinio retribuito. Gli 800 «vincitori» si considerano danneggiati dall'annullamento e invitano ad indagare anche sul click day del 14 luglio, che la Regione vorrebbe invece salvare.


Annalisa Alongi, 32 anni, di Campobello di Licata

«Vivo a Milano ed ho visto nel Piano Giovani un'opportunità per tornare a casa - racconta Annalisa -. A luglio ho iniziato a verificare quali aziende fossero iscritte al portale per valutare uno stage consono alle mie competenze". Annalisa era riuscita a trovare un'impresa di Tremestieri etneo che si era detta soddisfatta del suo curriculum e che aveva bisogno di allargare l'area marketing. Il 5 agosto Annalisa e l'azienda di Tremiestieri si erano «incontrate», tanto che il sistema informativo le aveva certificato l'incontro con un documento in Pdf, in cui la Regione si impegnava a farle fare lo stage in azienda. «Sento adesso le notizie sull'intenzione di annullare quella procedura. Per me è una vera e propria angoscia. Tutti gli sforzi, tutte le speranze vanificate. Sarò costretta a tornare a Milano e a dimenticare la mia terra. Ho perso solo tempo».

Annalisa difende anche la procedura. «Non è vero che tutto era basato sulla velocità. Quella era soltanto l'ultima fase. C'era un lavoro di selezione. Gli aspiranti stagisti valutavano le aziende, viceversa le imprese valutavano i curricula dei candidati. Io ho ricevuto almeno una decina di proposte. Ho avuto incontri e colloqui e pensavo di aver trovato la giusta strada».

Per questo è nato un gruppo Facebook. Si chiama «Piano giovani - se Crocetta annulla tutto faremo ricorso», per aderire al quale bisogna chiedere di entrare ed essere uno degli 800 pre-assegnatari degli stage. C'è anche una mail dove gli organizzatori raccolgono le adesioni per il ricorso giudiziario fbgiovani.ricorso@gmail.com. «Crocetta ha dato vita ad una guerra fra poveri - dice Giuseppe Sicilia, amministratore della pagina facebook -. Se annullano il click day del 5 agosto chiederemo che si indaghi anche su quello del 14 luglio. Il sistema ha generato gli incroci fra domanda ed offerta ed ha inviato i documenti ufficiali di pre-assegnazione. La Regione deve stare attenta - conclude Sicilia - perché rischia un contenzioso di proporzioni enormi e sarebbe costretta a sborsare fior di quattrini, perché dovrebbe rimborsare lo stage, la mancata chance dell'assunzione e i danni morali». (*GVAR*)

ASP 7. Ieri la riunione del manager Aricò e la direzione generale assieme alle undici sigle sindacali dei medici

Sanità, risorse «finite»: rimodulati alcuni servizi e conclusi i progetti

●●● Dal primo settembre l'attività ambulatoriale oncologica di Comiso e Scicli verrà sospesa: il progetto incentivante che aveva permesso di attuare il servizio si è concluso. Il manager Maurizio Aricò sta verificando se ci sono fondi per potere continuare il progetto o se il Dipartimento Oncologico ha margini - in termini di risorse economiche e di personale - per potere garantire ancora il servizio. «È chiaro - dice il direttore generale Aricò - che i progetti incentivanti non sono la normalità, ma hanno un inizio ed una fine». Intanto ieri mattina la direzione generale al completo ha incontrato le organizzazioni sindacali per la questione del fondo dedicato al personale che serve per i progetti. Al vertice si sono presentate le 11 sigle sindacali delle organizzazioni mediche. «Abbiamo chiesto ai rappresentanti sindacali - afferma il manager Aricò - che la priorità debba essere data ai servizi di emergenza e quindi ai Pronto soccorso. C'è stata una condivisione all'impalcatura della finalità aziendale, ma per definire i dettagli ed i progetti da fare ci siamo dati quindici giorni di tempo». Un intervallo che può durare anche un mese, ma la priorità della "gestione Aricò" è dettata ai Pronto soccorso. Ieri mattina il manager ha fatto "il detective" al Pronto Soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria.

CHIUDONO GLI AMBULATORI DI ONCOLOGIA A COMISO E SCICLI

Sempre ieri mattina nel corso dell'incontro con i sindacati è stata sollevata la questione dello Spresal e delle sette unità che non hanno avuto la proroga per i servizi di prevenzione sulla sicurezza del lavoro. Alla sollecitazione di Nunzio Storaci del sindacato Anaao, il manager ha ribadito che la Regione non ha autorizzato la prosecuzione dei contratti perché non ci sono risorse accantonate per tali finalità. Il sindacato ha chiesto alla direzione generale i documenti, cioè la corrispondenza tra l'Asp e la Regione anche perché pare che l'azienda non abbia chiesto la proroga per i sette, ma la possibilità di fare nuovi incarichi. Insomma, sul tema della prevenzione le organizzazioni sindacali vogliono vederci chiaro e chiederanno un incontro all'assessore alla Salute ed al dirigente generale, magari con l'aiuto della deputazione regionale. (*GN*)